

simposio
internazionale

REUSO 2020

Restauro:
temi contemporanei
per un confronto
dialettico



a cura di
Giovanni Minutoli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



unione
italiana
disegno

simposio internazionale **REUSO 2020**

Restauro: temi contemporanei per un confronto dialettico

a cura di Giovanni Minutoli

Una rete di ricercatori, studiosi che operano nel campo della conservazione e della salvaguardia del patrimonio ha costituito l'associazione ReUSO ETS il cui scopo è l'organizzazione e la gestione di attività culturali, attività editoriali e l'organizzazione di convegni scientifici. Gli studiosi che condividono le finalità dell'associazione potranno quindi aderire e partecipare alle attività dell'associazione stessa. Tutti gli associati avranno diritto di eleggere gli organi associativi, di essere informati sull'attività dell'associazione e partecipare a tutte le iniziative e le manifestazioni promosse dall'associazione stessa.

L'accento è posto sulle tematiche della documentazione, della catalogazione, del rilievo, delle conoscenze specifiche nell'ambito della storia del restauro e della valorizzazione, con la consapevolezza che il patrimonio stesso si evolve e necessita di un adeguamento costante alle esigenze della società della quale costituisce memoria e testimonianza fisica.

ReUSO è un acronimo nato dalla combinazione dei concetti di "restauro" e "uso" in chiave contemporanea e suggerisce quindi lo studio applicativo di diversi campi del sapere, un'applicazione teorica e pratica di tematiche che esprimano in maniera significativa ed emblematica le diverse e possibili modalità di declinazione della conoscenza del Patrimonio e dei relativi processi o progetti di conservazione e riqualificazione.

La diffusione di queste conoscenze e del dibattito relativo a livello internazionale costituisce inoltre lo scopo fondante dell'associazione: questo è dimostrato dall'ampio spettro dei contributi presentati nelle varie edizioni dei nostri convegni, provenienti in sostanza da numerosi paesi europei ed extraeuropei, dove è sentita o inizia a sentirsi la problematica della conservazione del patrimonio come elemento fondante della cultura e della società.

Comitato scientifico

Adell, José Maria - Arquitecto, Universidad Politecnica de Madrid	De Vita, Maurizio - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze	Muñoz Cosme, Alfonso - Arquitecto, Universidad Politecnica de Madrid	Sanchez Chiquito, Soledad - Arqueologo Consorcio de Toledo
Bernardo, Graziella - Università degli Studi della Basilicata	Esposito Daniela - Università "Sapienza", Roma	Nanetti, Andrea - Nanyang Technological University, Singapore	Santolaya, Manuel - Arquitecto Consorcio de Toledo
Bevilacqua, Mario - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze	Garces, Marco Antonio - Arquitecto, Junta de Castilla Leon	Onat Hattap, Sibel - Mimar Sinan Fine Arts University, Estambul	Santopuoli, Nicola - Università "La Sapienza", Roma
Caccia Gherardini, Susanna - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze	García Quesada, Rafael - Universidad de Granada	Perez Arroyo, Salvador - Arquitecto, Hanoi Vietnam	Tiberi, Rizio - Università di Firenze
Cassinello, Pepa - Arquitecto, Universidad Politecnica de Madrid	Gonzalez Moreno-Navarro, Antoni - Arquitecto Diputacion de Barcelona	Picone, Renata - Università di Napoli "Federico II"	Tognon, Marcos - Universidade Estadual de Campinas
Chapapria, Julian Esteban - Arquitecto, Universidad Politecnica de Valencia	Ieksarova, Nadia - Odessa State Academy of Civil Engineering and Architecture	Prescia, Renata - Università di Palermo	Segreteria scientifica
Dalla Negra, Riccardo - Università degli Studi di Ferrara	Jurina, Lorenzo - Politecnico di Milano	Pretelli, Marco - Università di Bologna	Monica Lusoli - Dipartimento di Architettura, Università di Firenze
		Romeo, Emanuele - Politecnico di Torino	

The Author(s) 2020
ISBN 9788833381206

progetto grafico

●●● dida**communicationlab**
DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8
50121 Firenze, Italy

Indice

Presentazione Saverio Mecca	10
Contributi introduttivi	
Rifare a una le parti guaste. Il restauro tra indagine clinica e palinsesto cognitivo Susanna Caccia	12
Restauro. Concetti: orientamenti e tendenze attuali Renata Prescia	16
L'insegnamento del restauro tra criticità e innovazione Sandro Parrinello	20
La conoscenza del patrimonio come premessa indispensabile alla sua corretta conservazione Nicola Santopuoli	24
Uso e "vita" del Patrimonio: strumenti per la conservazione e la valorizzazione Antonella Guida	26
Contributi introduttivi alle tematiche ReUso 2020 Luis Palmero Iglesias	28
ReUso: Riciclare, riutilizzare, ripensare Giovanni Minutoli	36
Restauro. Concetti: orientamenti e tendenze attuali	
Protezione delle aree archeologiche: interventi di musealizzazione 'effimera' su aree fragili D'Aquino Riccardo, Cariglino Serafina, Lembo Fazio Francesca	16
Valorizzazione, turismo, identità e restauro. Alcune considerazioni sui beni culturali in Sicilia Genovese Carmen	26
Superposiciones históricas en edificios religiosos: el caso de Los Retablos Iniesta Muñoz Alejandro	36
La rilettura dello spazio architettonico e dei percorsi liturgici dopo il COVID-19: il caso di S. Gregorio Barbarigo a Roma Maria Dal Mas Roberta	46
Naci en 1168 y mi domicilio sigue siendo el mismo: monasterio de Santa Maria Gradefes Leon, España Mora Alonso-Muñoyerro Susana, Bellanca Calogero	56
Nuove luci sul castello dei Conti di Biandrate a Foglizzo (TO): il restauro delle sale cinquecentesche tra conservazione e valorizzazione integrata Novelli Francesco	66
Il cantiere di restauro nelle zone di rischio sismico. Un caso di studio Rotilio Marianna	76
L'insegnamento del restauro, della conservazione e delle discipline afferenti	
L'insegnamento del Restauro dei giardini e dei parchi storici nella Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio di Roma de Vico Fallani Massimo, Accorsi Maria Letizia	86
Restoration and History of Architecture role in international courses: Master's Degree in Architecture (Restoration) learning experience, at Sapienza University of Rome Santopuoli Nicola, Russo Antonio, Tetti Barbara	96

La conoscenza del patrimonio come premessa indispensabile alla sua corretta conservazione

Levantamiento y documentacion digital para la conservacion. El area arqueologica de la ciudad de Cassino	108
Cigola Michela, Gallozzi Arturo, Strollo Rodolfo M.	
Le indagini archivistiche e la valorizzazione del paesaggio storico urbano: dalla sicurezza ambientale alle caratterizzazioni cromatiche	116
Angelucci Federica, Pugliano Antonio, Fei Lorenzo	
Cornicioni e sistemi di smaltimento delle acque meteoriche dell'architettura tradizionale mediterranea. Conoscenza, durabilita e recupero compatibile nella Sicilia occidentale	126
Campisi Tiziana, Colajanni Simona	
Studi preliminari per la ricostruzione virtuale della chiesa tardo cinquecentesca della Certosa di Serra San Bruno	136
Canonaco Brunella, Fortunato Giuseppe, Gerace Michele Pietro Pio	
L'importanza della ricerca d'archivio per un'analisi dello stato di fatto degli edifici storici e delle cause dei fenomeni di degrado: il caso dell'anfiteatro romano di Catania	146
Cascone Santi Maria, Longhitano Lucrezia	
Castrum Petrae. El patrimonio herido de "San Valentino in Abruzzo Citeriore"	156
Cecamore Stefano	
"Restauro" del "Moderno": un ossimoro concettuale divenuto procedurale. La Documentazione del modernismo a Messina fra 1930 e 1965	166
Cernaro Alessandra, Fiandaca Ornella	
"Restauro" del "Moderno": un ossimoro concettuale divenuto procedurale. La Conservazione del modernismo a Messina dal 1945 a oggi	176
Cernaro Alessandra, Fiandaca Ornella	
Il Parco archeologico di Porto (Fiumicino): conoscenza, conservazione e fruizione	186
Chiavoni Emanuela, Esposito Daniela	
Il ruolo delle fonti per la conoscenza, la storia e il restauro dell'ex chiesa di Santa Maria del Carmine a Piacenza	196
Coccioli Mastroviti Anna	
'Realtà poetica o realtà oggettiva': il recupero dei sassi di Matera	206
Concas Daniela	
Il sistema cava-concimaia nella Fossa della Garofala a Palermo	216
Corrao Rossella, Vinci Calogero	
Geomateriali e paesaggio nell'architettura spontanea del casertano	226
D'Angelo Gigliola, Di Nardo Luisa, Forte Giovanni	
Il giardino di Palazzo Barberini a Roma. Storia e ipotesi di restauro	234
De Giusti Gilberto, Formosa Marta	
Il complesso dell'ex Stazione Trastevere a Roma. Studio storico-critico per un possibile re-uso (restauro e uso)	242
Frigieri Chiara, Muratore Oliva	
Percorsi conoscitivi per una proposta di restauro e valorizzazione della basilica-propileo del Parco Archeologico di Tindari	252
Ghelfi Giorgio	
Diagnosis de humedades en el lado norte de la girola de la Catedral de Palencia. Afectación de las intervenciones antiguas y recientes	262
Gil-Muñoz María Teresa, López-González Laura	
Il rilievo per la conservazione degli elementi costruttivi e di finitura: il caso studio delle residenze di Torviscosa (NE Italia)	272
Laiola Giovanna Saveria	
Modi costruttivi comuni fra centro e periferia nell'architettura militare dell'Impero Romano nel III secolo: i casi di Roma e della Gallia nordoccidentale	282
Mancini Rossana	

El conocimiento astronómico en el urbanismo de los Austrias: la Puerta del Sol de Madrid y las Huertas de Picotajo de Aranjuez	290
Merlos-Romero Magdalena, Argilés Josep Adell, Hernández-Ayllón Javier Alejo, Martínez García Arturo	
Ricerca storica e analisi dell'edificato per la valorizzazione dei centri storici: l'esempio di palazzo Piccolo già di Macalda in Ficarra	298
Lusoli Monica	
The building stratigraphic analysis supporting the structural strengthening and conservation design: a case study in Lebanon	308
Nicolini Laura	
Da comune autonomo a fragile 'ospite' della periferia urbana di Milano: il caso di Cascina Sella Nuova. Studi e documentazione per la conservazione e il riuso	318
Oreni Daniela, Pertot Gianfranco	
Ricerca umanistica e diagnostica per il restauro. Bologna: Girolamo Curti e Lucio Massari in San Martino (1629)	328
Pigozzi Marinella	
La ricerca documentale per la conoscenza strutturale. Gli edifici popolari dell'isolato 14/A del rione Giostra di Messina	338
Pisani Francesco	
Metodologie HBIM e strumenti per l'analisi conoscitiva del patrimonio residenziale moderno nei borghi della r iforma agraria in Italia e Spagna. I villaggi rurali di La Martella e Cañada de Agra	346
Pontrandolfi Raffaele, Castellano Román Manuel, Moya Muñoz Jorge	
Tecniche edilizie in area romana: il castello di Bracciano in una perizia del 1803	356
Santopuoli Nicola, Sodano Cecilia	
Rilievo digitale per la costruzione della memoria - Insediamenti rupestri. I Caforchi di S. Elia il Giovane a Seminara	366
Stilo Francesco	
I taccuini per il disegno del territorio e del paesaggio. Documenti grafici del XVIII secolo	376
Tolla Enza, Damone Giuseppe	
Il patrimonio costiero tra storia e paesaggio: ri-conoscere per valorizzare	384
Turco Maria Grazia	
Preservare la memoria di una comunità. Restauro e riuso del Monte di Prestiti di Piazza Armerina (Enna)	396
Versaci Antonella, Fauzia Luca Renato, Scandaliato Angela, Cardaci Alessio	
La conoscenza dei territori danneggiati dal sisma. Catalogazione e rappresentazione dell'interscalarità dei valori paesaggistici. Prime risultanze	406
Vitiello Maria	
Usò e "vita" del Patrimonio: strumenti per la conservazione e la valorizzazione.	
Il sito altomedievale di Svac in Montenegro. Recupero strutturale e conservativo	418
Catalano Agostino	
Las vías verdes en Asturias. La reutilización de una infraestructura ferroviaria obsoleta como parques lineales urbanos y regionales	428
Bargón-García Marina, Plasencia-Lozano Pedro	
Piani e progetti per la valorizzazione del tessuto urbano de la habana vieja a Cuba	438
Bartolomei Cristiana, Gutiérrez Maidata René, Mazzoli Cecilia, Morganti Caterina, Predari Giorgia	
Il Tempio di Portuno a Fiumicino. Conoscenza per la fruizione e la salvaguardia del Patrimonio Archeologico	448
Boscolo Anna	
Chi fu Isaia? Una riflessione sul patrimonio culturale e identità	458
Brasileiro Vanessa, Dangelo André, Pinto Mariana C. F.	
Beni architettonici, storico-artistici e miglioramento sismico	466
Cifani Giandomenico, Lemme Alberto, Mignemi Antonio, Miozzi Carmeno	

L'acquedotto Claudio, disfacimento o manutenzione programmata De Cesaris Fabrizio, Ninarello Liliana	478
Gela e polo petrolchimico: tra antichità gloriosa, presente difficile e futuro... green Di Mari Giuliana, Garda Emilia, Renzulli Alessandra, Scicolone Omar	486
Valorizzazione e catalogazione del patrimonio culturale tramite l'utilizzo di immagini a 360° per un'esperienza turistica consapevole ed immersiva Ferrari Federico, Medici Marco, Becherini Pietro	496
Il sistema dei forti militari di tipo rocchi: il caso del forte Venini a Oga (SO). Una valorizzazione consapevole Galanto Carla, Nunziata Antonietta	504
La componente trasparente nel costruito storico: innovazione e sperimentazione Lione Raffaella, Minutoli Fabio, Palmero Iglesias Luis	514
Tendenze e strategie nei progetti contemporanei di riuso museale: spazialità, identità urbana e narrazione negli interventi sulle preesistenze Matarazzo Elisabetta	526
Lugares entre tierra y mar. Los faros y los lugares conspicuos costeros Montemurro Michele, La Vitola Nicola	536
Come il rischio idraulico ha influenzato la forma del centro storico di Cosenza. Il caso del quartiere di San Giovanni Gerosolimitano Palermo Giuseppe	546
Culture, tradition and innovation in the reuse of the monastic architecture of the city of Valencia Palmero Iglesias Luis, Bernardo Graziella	556
L'ausilio delle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale Parisi Angela	564
L'architettura del tessuto urbano del centro Storico di Corleone, analisi e valutazione per un progetto di restauro urbano Marco Ricciarini	572
La dinamica conoscitiva del paesaggio storico e il 'restauro per la valorizzazione': l'Atlante Dinamico DynASK (Dynamic Atlas of Knowledge) Pugliano Antonio, Angelucci Federica, Fei Lorenzo	580
Anfiteatri e contesti urbani: una riconciliazione necessaria. Il 'Colosseo' di Catania Sanfilippo Giulia, Ferlito Laura, Mondello Attilio, Salemi Angelo	590
Más que una lista: unas mesas de discusión para el proceso de acercamiento al nuevo catálogo del patrimonio arquitectónico y urbano de Barcelona Scarnato Alessandro	600
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. Dai piani di recupero alla CLE, una ricerca interdisciplinare Van Riel Silvio	610
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. L'analisi documentale per la storia urbana e sismica dell'insediamento urbano. Farneti Fauzia	618
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. Analisi multilivello per l'upgrade della Condizione Limite per l'Emergenza Tanganelli Marco, Paoletti Barbara	626
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. La schedatura per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) Mariano Ornella	636
Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. Valutazione della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE): analisi e applicazione all'area amministrativa di Sestino Panella Valentina	644

Dall'urbano all'edificio: strumenti per la riduzione e la mitigazione del rischio sismico. Il caso di Sestino. La CLE di un aggregato ad alta vulnerabilità e l'analisi delle prestazioni strutturali del teatro "Pilade Cavallini" di Sestino (AR)	654
Parmigiani Lisa	
Between abandonments and reuses. Recovery strategies of disused architectural heritage: from the analysis to the re-functionalization project of the former Santa Maria Asylum of Collemaggio	664
Verazzo Clara, Nardis Martina	
Via São Bento nel centro storico di São Paulo-Brasile: linee guida per un piano di conservazione delle facciate dei edifici	674
Vieira Santos Regina Helena	
La gestione del territorio e il problema della conservazione dei centri storici e del paesaggio. Uso, vita, economia, rispetto della cultura locale e prospettive.	
Edilizia storica romana: Cartografia dei danni in scala MCS causati dai terremoti storici. Strumento critico per la valutazione della vulnerabilità sismica	688
Fei Lorenzo, Angelucci Federica, Pugliano Antonio	
Paesaggi Francescani: rilievo digitale e documentazione dell'Eremo delle Carceri ad Assisi, Umbria	698
Bertocci Stefano, Cioli Federico, Cottini Anastasia	
L'isola di Ventotene. Riflessioni sul paesaggio e i suoi valori	708
De Giusti Gilberto, Formosa Marta	
Bollenti spiriti: la via pugliese della rigenerazione urbana	718
Di Mari Giuliana, Garda Emilia, Lococciolo Leonardo, Renzulli Alessandra	
La torre di Montecatino: la conoscenza come valorizzazione del sistema difensivo territoriale della Repubblica di Lucca	728
Fenili Gianluca	
L'ulivo e i portali monumentali in Sardegna: tradizione locale e 'innesti' culturali esogeni. Restauro, tutela e valorizzazione	736
Putzu Maria Giovanna	
Valorizzazione dei frammenti e delle rovine classiche nella città contemporanea	746
Romeo Emanuele, Rudiero Riccardo	

simposio
internazionale

REUSO 2020

Restauro:
temi contemporanei
per un confronto
dialettico

La conoscenza del patrimonio come premessa indispensabile alla sua corretta conservazione

Nicola Santopuoli

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma.

In questa introduzione al tema della sezione mi limiterò, per evidenti motivi di spazio, soltanto ad alcune sottolineature sul tema, anche in un senso più ampio rispetto all'ambito dei beni culturali, peraltro senza alcuna ambizione di completezza.

La prima osservazione è che negli ultimi due decenni il tema della conoscenza è diventato sempre più di importanza cruciale, per la società nel suo complesso e per ciascuno di noi come singoli individui immersi nella cosiddetta *infosfera*¹ (l'insieme delle informazioni e dei mezzi di comunicazione), a tal punto che ormai il termine *knowledge society*² (società della conoscenza) è entrato a far parte del linguaggio comune.

Se adesso volgiamo lo sguardo alla conoscenza nel campo specifico del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale, è immediatamente evidente, ancor più in questo momento di pandemia globale, come essa rappresenti un valore di importanza fondamentale, da vari punti di vista.

Intanto, questa conoscenza rappresenta un forte elemento identitario, capace di far sentire i singoli individui, costretti a pratiche di distanziamento sociale, parte di una stessa comunità, attenuando la paura di ciascuno ed il rischio di un ripiegamento su una visione individualistica esasperata. Inoltre, va anche sottolineato che ogni azione finalizzata alla conoscenza del territorio e delle sue risorse sociali, naturali e culturali favorisce inevitabilmente la crescita di processi economici, in particolare di un'economia legata ai vari aspetti della vita e delle culture locali.

Infine, c'è un ultimo aspetto, che potremmo chiamare *metodo o pensiero critico*, sicuramente favorito dalla conoscenza di cui sopra, per spiegare il quale dobbiamo rifarci ad un testo fondamentale, vale a dire l'articolo 9 della nostra Costituzione: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura [...]. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». A commento, Tomaso Montanari di recente, in un breve ma provocante dialogo, ha affermato³ che esso nasce dalla convinzione che «la cultura funga da vaccino per la neonata Repubblica contro il ritorno di qualunque fascismo. Concetto Marchesi, grande latinista siciliano e professore all'Università di Padova, disse in Costituente: «Il presidio della Repubblica non sarà più l'esercito, ma la scuola»». L'idea collettiva guarda a una Repubblica fondata sull'istruzione, sulla conoscenza e sulla cultura [...].»

A questo punto, anche solo con qualche breve citazione, non possiamo non ricordare la progressiva e complessa riflessione sul tema della conoscenza per il restauro che lega, come un *fil rouge*, le Carte del Restauro, da quella Italiana del 1932, che riprende sostanzialmente i principi della Carta di Atene del 1931 ma rivisti alla luce della posizione assunta da Gustavo Giovannoni (il cosiddetto restauro scientifico), e poi, passando per la Carta di Venezia (1964), alla Carta Italiana del Restauro del 1972, in cui si riconosce chiaramente l'ispirazione di Cesare Brandi (si pensi alla formulazione esplicita della dialettica fra storia ed estetica nel restauro), fino ad arrivare⁴ alla Carta di Cracovia del 2000, in cui lo sguardo si allarga dal singolo monumento all'intero patrimonio architettonico.

¹ L. Floridi, *La quarta rivoluzione - Come l'infosfera sta trasformando il mondo*. Raffaello Cortina Editore, 2017.

² F. Azzariti, P. Mazzon, *Il valore della conoscenza - Teoria e pratica del Knowledge management prossimo e venturo*, Etas Editore, Milano, 2005.

³ T. Montanari, *Patrimonio e coscienza civile*, Castelvecchi editore (Lit Edizioni), Roma, 2020.

⁴ Ricordiamo anche la Carta di Amsterdam (1975), nella quale viene sancito il principio della *conservazione integrata*, e la Carta di Washington (1987) per la salvaguardia delle città storiche.

⁵ Si pensi in questo ambito all'importanza fondamentale di un percorso conoscitivo di tipo critico sugli edifici esistenti: si veda, ad esempio: S. Van Riel, *Consolidamento e prevenzione antisismica. Alcune riflessioni*, Kermes, anno XXVIII n. 100, ottobre-dicembre 2015, pp. 37-39.

A titolo di esempio, di questa ultima Carta desidero citare il punto 3 della sezione *Scopi e Metodi*: «La conservazione del patrimonio costruito si attua attraverso il progetto di restauro, che comprende le strategie per la sua conservazione nel tempo. Questo progetto di restauro deve essere basato su una serie di appropriate scelte tecniche e preparato all'interno di un processo conoscitivo che implichi la raccolta di informazioni e l'approfondita conoscenza dell'edificio o del sito. Questo processo comprende le indagini strutturali⁵, le analisi grafiche e dimensionali e la identificazione del significato storico, artistico e socio-culturale; il progetto necessita del coinvolgimento di tutte le discipline pertinenti, ed è coordinato da una persona qualificata ed esperta nel campo della conservazione e restauro».

In sintesi estrema, possiamo dire che nel processo di conoscenza e, quindi, di interpretazione di un monumento (o di un manufatto) nei suoi molteplici aspetti (statico, decorativo, materico, costruttivo relativo al degrado, ecc.), in primo luogo è necessaria una lettura storico-critica (non solo a distanza, ma anche autoptica⁶) e, successivamente, il rilievo scientifico ed una sistematica ispezione preliminare, al fine di controllare e mappare inizialmente lo stato di conservazione fisica, a cui dovranno far seguito indagini diagnostiche mirate, che sono di fondamentale importanza per la definizione del progetto di restauro⁷. Va sottolineata l'importanza *strategica* del rilievo⁸ del bene in esame, in quanto rappresenta un passo fondamentale del *processo conoscitivo*, che deve essere caratterizzato dalla accurata produzione di elaborati analitici, sintetici ed interpretativi aperto ai diversi settori operativi e scientifici della conservazione⁹.

Da quanto appena detto si comprende facilmente come nel processo di conoscenza, accanto ad una figura che svolga un ruolo di sintesi e coordinamento, sia fortemente necessario che i diversi operatori coinvolti sviluppino la capacità di gestire in modo interdisciplinare e, quindi, realmente interattivo, il momento delle indagini, soprattutto nel campo della diagnostica finalizzata al restauro, salvaguardando il necessario equilibrio tra strumento e conoscenza, tra mezzo e fine, tra indiscriminata raccolta dei dati e valutazione critica dello stato di conservazione del bene mediante le diverse tecnologie.

A questo proposito sono illuminanti le parole di Carbonara¹⁰: «L'atto tecnologico, quando è culturalmente consapevole, deve sottoporsi alla verifica della più generale riflessione critica e degli orientamenti culturali che sono posti oggi a guida del restauro. Può sembrare che così le scienze siano relegate in una posizione di servizio ma, in effetti, l'intento è solo di dare consapevolezza e formulazione teorica al problema tecnologico, il quale deve, in primo luogo, saper rispondere alla "domanda storica" ed "estetica" che il monumento, in quanto bene culturale, pone».

Concludo con una osservazione sul titolo di queste brevi note che, in senso lato, mi sembra che si possa considerare un'affermazione *palindroma*, perché, se è vero, come abbiamo sottolineato, che la conoscenza è la premessa per la conservazione, è anche vero che la conservazione può diventare la premessa per un'ulteriore conoscenza. Infatti, se si riesce a conservare l'integrità del *documento materiale* giunto fino a noi, sorgente autentica e ricchissima di conoscenze, in futuro, anche con il supporto di nuove indagini tecnologicamente avanzate, potremmo forse raggiungere nuove interpretazioni storico-critiche e, quindi, una maggiore conoscenza.

⁶ Insigni studiosi come, ad esempio, Guglielmo De Angelis d'Ossat, Giuseppe Zander, Piero Sanpaolesi, Gino Chierici, hanno sempre raccomandato una ripetuta *interrogazione diretta* del bene in esame, indagato in primis a vista con sguardo attento ed esercitato.

⁷ Si veda, ad esempio, G. Carbonara, *Restauro architettonico: principi e metodo*, M.E. Architectural Book and Review S.r.l., Editore Carlo Mancuso, Roma, 2012.

⁸ Giovannoni sottolineava che il disegno ed il rilievo sono di fatto metodi e strumenti della conoscenza storica e del restauro. In altri termini, il rilievo è, in certo qual modo, una fase di *avvicinamento* e *d'interrogazione* del manufatto attraverso l'analisi della morfologia e dello stato conservativo e può essere svolto attualmente con metodi diretti ed indiretti, anche di tipo avanzato.

⁹ N. Santopoli, L. Seccia, *Sviluppi delle tecniche analitiche e diagnostiche per la conservazione*. In: G. Carbonara, *Trattato di restauro architettonico, Il aggiornamento*, vol. X, p. 165-191, UTET Scienze Tecniche, Torino 2008; S. F. Musso, *Recupero e restauro degli edifici storici - Guida pratica al rilievo e alla diagnostica*, II edizione, Casa Editrice EPC LIBRI, Pomezia 2006.

¹⁰ Op. cit. nella nota 7, pp. 94-95.

ISBN 978-88-3338-120-6



9 788833 381206